

Pnrr, ok alla quinta rata incassati 11,2 miliardi grazie a rifiuti e green

Il commento di Meloni: «Smentito chi sperava nel nostro fallimento»

Pnrr, il calendario dei pagamenti

Le 10 rate del Piano di Ripresa e Resilienza (in mld di euro)

08/21		24,9*	
04/22	1ª rata	21	
08/22	2ª rata	21	
10/23	3ª rata	18,5	rogata il 9 ottobre dalla Commissione Ue
11/23	4ª rata	16,5	rogata il 28 dicembre dalla Commissione Ue
2024	5ª rata	11,1	richiesta dall'Italia all'Ue il 29 dicembre 2023 la Commissione ha dato valutazione preliminare positiva al pagamento
2024	6ª rata	8,5	richiesta dall'Italia all'Ue il 29 giugno 2024
2025	7ª rata	18,2	
2025	8ª rata	11	
2026	9ª rata	13	
2026	10ª rata	18,1	

* Pre-finanziamento (15% del totale)

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con il consenso di

Wf 101

L'ANNUNCIO

Nando Santonastaso

Una rata dopo l'altra, il Pnrr va, trainato dal rilancio degli investimenti pubblici, dalla capacità dei Comuni di correre per non perdere le opportunità già finanziate, dalla vigorosa ripresa del Mezzogiorno che nel 2023 ha fatto da locomotiva del Paese in termini di Pil.

La via italiana al Next Generation Ue, che la Commissione ha condiviso anche dopo la revisione decisa dal governo Meloni, incassa ieri l'ok preliminare alla quinta rata e al bonifico collegato di 11,2 miliardi, superiore a quello chiesto dall'Italia a dicembre 2023 (10,6 miliardi) perché nel frattempo ai 52 traguardi-obiettivi previsti se ne sono aggiunti altri due, anticipati dalla sesta rata.

LE REAZIONI

Legittima la soddisfazione della premier: «Il via libera da parte della Commissione europea dice Giorgia Meloni in un videomessaggio - è un'ottima notizia per l'Italia, è un'ottima notizia per i cittadini, ed è una notizia che ancora una volta smentisce quanti avevano scommesso sul fallimento di questo governo, quanti speravano che l'Italia potesse perdere i soldi dell'Europa per ottenere un vantaggio elettorale: non è andata così». Meloni sottolinea che «l'Italia è al primo posto in Europa per obiettivi raggiunti di avanzamento finanziario del Pnrr», lo Stato membro che finora ha ricevuto l'importo maggiore. Ben 113 miliardi e mezzo di euro, a fronte dei 194 miliardi e mezzo previsti. «Abbiamo raggiunto record che sono stati riconosciuti dalla Commissione europea», dice il capo del governo.

All'appello della quinta rata, che dovrebbe essere pagata ai primi di agosto, mancano 110 milioni, trattenuti da Bruxelles perché non erano sufficientemente chiari i tempi della riforma prevista per appalti pubblici e

concessioni (in particolare i dubbi riguardano la riduzione del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura). Il governo riproporrà il tema («L'Italia intende presentare una richiesta motivata per modificarlo, senza pregiudicare l'ambizione né la finalità strategica della misura», annuncia il ministro Raffaele Fitto) ma intanto già guarda all'assegno della sesta rata la cui istruttoria è di fatto iniziata da parte della Commissione. E oggi, con la convocazione della Cabina di regia, si inizia a lavorare alla settima rata la cui richiesta arriverà a dicembre dopo il consueto lavoro di monitoraggio su obiettivi e riforme.

I PASSI

La quinta rata riguarda passi importanti nella realizzazione di riforme e investimenti che impatteranno sulla vita dei cittadini e delle imprese. Dentro ci sono infatti la legge sulla concorrenza, gli appalti pubblici, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, la giustizia, il quadro di revisione della spesa pubblica come pure l'istruzione secondaria e terziaria. La Commissione europea spiega in un lungo report che tra le misure fao figura il programma nazionale per la gestione dei rifiuti che ha migliorato la raccolta differenziata dei rifiuti urbani riducendo del 9% il divario tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori, e ha portato alla chiusura di 22 discariche irregolari (su 34, più del 60%).

In materia di mobilità sostenibile figurano 200 chilometri di ciclovie completate in aree metropolitane mentre lo sviluppo di infrastrutture per il trasporto pubblico si è accresciuto di altri 231 chilometri. Nel trasporto regionale, per l'ampliamento della flotta di autobus a zero o basse emissioni, sono stati acquistati oltre 3mila nuovi mezzi. Quanto alla transizione digitale della Pubblica amministrazione, per la quale erano previsti 17 tra milestones e target, Bruxelles certifica che al 31 dicembre 2023 altre 6.678 pubbliche amministrazioni hanno adottato sistemi di pagamento digitale PagoPA (+71% dal 2021) e hanno aggiunto il servizio con la app "Io" 10.675 pubbliche amministrazioni (+251% del 2021).

Nel rendiconto approvato dall'Ue per la quinta rata c'erano anche misure relative a politiche sociali: in quest'ambito sono stati fornite 55mila borse di studio a studenti con difficoltà socioeconomiche. Nell'ambito di due target nella salute è stato tra l'altro presentato da tutte le provincie e regioni autonome almeno un progetto di telemedicina e sono stati forniti aiuti a 500 farmacie in piccole comunità.

I due obiettivi che hanno fatto salire la rata a oltre 11 miliardi si riferiscono ad altrettanti obiettivi legati al contrasto dell'evasione fiscale, spiega il ministro Fitto. Si tratta «dell'aumento del 40 per cento rispetto al 2019 delle lettere di conformità inviate dall'amministrazione fiscale ai contribuenti, e dell'aumento del 30 per cento rispetto al 2019 del gettito fiscale derivante da tali lettere di conformità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA